Anno IX. Udine — Venerdì 28 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 205.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra le firme (necrologi, comunicati e dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA SITUAZIONE

Le voci di guerra si vanno sempre ripetendo e sempre smentendo.

Anzi certi organi del Governo cercano di dimostrare che, mai come ora le foreste sono state floride di pacifici olivi e sta benissimo. Certe bugie sono lecite, a stretto rigore, anzi, doverose; è lo stesso caso d'un gentiluomo che deve giurare sempre sul suo cuore di non aver posseduta una donna che è stata la sua amante. Ma, l'ombra del dubbio è tutt'altro che dileguata, e quello che i giornalisti togati e bracati chiamano orizzonte politico, si fa sempre più buio e minaccioso.

Al baccanale franco-russo di Kronstadt sono succeduti a Portsmouth i salamelecchi flemmatici e stecchiti dei britanni. È segno questo di pace? o è sintomo di guerra? Se la riverenza che l'ammiraglio Gervais fa a S. M. Graziosissima e Serenissima, la regina ed imperatrice Vittoria, rientra nel numero delle cortesie d'etichetta, questo nuovo fatto politico non ha importanza; se, invece, la diplomazia francese è in un quarto d'ora felice, e, dopo aver tolto la repubblica dall'isolamento in cui era, dopo di averle assicurata la possente amicizia dell'impero moscovita, è riuscita ad ottenere una benevola neutralità dall'Inghilterra, è giuocoforza riconoscere che mai come ora nè, più di ora si è stati vicini al divampare del terribile incendio.

È vero che un mutamento di politica, da parte dell'Inghilterra, appare peggio che improbabile; la grande nazione ha una politica tradizionale, costante, immutabile, ha degli interessi comuni con noi, ha un conflitto d'interessi, invece, con la Francia, nè può bastare la visita di convenienza di una flotta a dirimere tutti questi argomenti storici e pratici. Ma in politica, alle volte, ciò che non pare, è vero, epperò la diplomazia italiana dovrebbe, in questo momento, sentirsi la forza di giuocare la grossa partita con pari astuzia e con eguale finezza. La stampa francese è mediocremente entusiasta del viaggio della sua flotta nelle acque inglesi; se potesse, cancellerebbe volentieri dalla storia Sebastopoli. È più che probabile che, per cancellare nell'animo della Corte e della diplomazia inglese la cattiva impressione del baccanale di Kronstadt, il signor Ribot abbia autorizzato questa pacifica passeggiata, ed il signor Freycinet abbia consentito a far sparare dei colpi di cannone senza palla; ma, in tal caso, la nessuna significazione di questa gita di dispiacere, attenua l'importanza dell'altra che fu rappresentata come un viaggio di nozze. Dal successo la Francia passerebbe invece all'insuccesso e, quel che è peggio, lo confesserebbe spontaneamente.

Seguitano, pertanto, le ombre e le dubbiezze, e mentre il reuccio di Serbia fa tanto di corte a Cecco Beppo, non si ha sentito ancor dire che il signor Gervais, per dare un vero e schietto carattere pacifico alla sua passeggiata, intenda di gettare l'ancora nel golfo della Spezia per restituire quella tal visita che l'ammiraglio Lovera de Maria si prese l'incomodo di fare al signor Carnot, nel porto di Tolone.

Intanto, la Germania si affranca dalla Russia nella questione dei viveri per l'esercito, sostituendo il frumento alla segala; la Russia limita e proibisce l'esportazione dei cereali; la Francia manda in Italia a fare incetta di biade e di frumento; e per tutte queste misure precauzionali, le quali aggiungono ombre, ad ombre, sospetti a sospetti, timori a timori, l'Italia risente anticipato il contraccolpo d'una nuova situazione internazionale. L'importazione dei granoni dal Mar Nero è vietata dall'*ukase* dello Czar, l'importazione dei granoni dall'America è proibita dai nostri dazi di cosidetta protezione, e la ricerca che dei nostri prodotti fa la Francia, ne rincara il prezzo; di qui nuovi sbalzi e nuove scosse nei mercati, rapide fortune, ma più rapidi disastri agli speculatori; e anche una volta, gli sforzi per mantenere la pace, danno all'Italia conseguenze più tristi d'una guerra.

PEI POSTERI

(DAL MIO TACCUINO)

La tante volte attesa chioma della vittoria — l'abusato Campidoglio cui è tanto vicina la rupe Tarpea — la corona, il lauro, che diano una stonatura verde a' miei capelli ricciuti e di basalto.... No, no!... di vanità e di retorica sono arcisazio.

Chiuso nelle astrazioni, occupato a misurare la spira di fumo di un bestemmiato virginia; io ho bisogno, prepotente bisogno, di lasciare qualche cosa a' poveri posteri

Che questo tempo chiameranno antico.

Essi a incretinire nelle indagini, sul mio individuo; io a celarmi e celiarmi come un villeggiante Democrito, pieno di scetticismo.

Oh, la gloria! i posteri!

Colla religione medesima ch'io vado con intelletto d'amore sposando alla ricerca, all'esumazione, alla ricostruzione del passato nella mia famiglia, così quelli che verranno e vivranno dopo di me, si studieranno di farmi rivivere nelle mie opere. È un dovere preciso il nostro di far sì che la vita non trascorra nel quietismo, nell'inazione, dolcemente lisciandosi quel centro di gravità che si chiama ombellico. È bello, gettarsi animosamente dove più ferve la lotta, e, vincitori, perdonare ai vinti, e, vinti, riprendere le armi e pugnare di nuovo, pugnar sempre, finchè sopravvenga, Nemesi inesorata, la morte.

Ma da questo alla gloria, quale abisso!

Di me, posteri, direte che ho scritto; pei giornali, che ho scritto assai, a proposito ed a sproposito; ma che a scrivere mi mosse un ideale sempre nobile, sempre curante il miglior bene.

Questo io spero il vostro giudizio, o posteri.

Lasciate ora che degli atti miei l'interpretazione autentica venga dall'autore, vivo; anzi semprevivo perchè sempre.... verde, non di bile, non d'odio, non di rancori, non di vendette; verde di speranze assiduamente pasciute. Pasto assai frugale, molto leggero, punto nutritivo.

***

Quando il desiderio di scrivere mi prende, non so nemmeno io quel ch'uscirà dalla penna. Scrivo, scrivo, come sotto dettatura e mi fermo press'a poco sempre a quel dato numero di parole. Dopo scritto vi appiccico il titolo. È il francobollo per non far tassare la lettera.

Che piacere, sbrigarsela con una diecina di mezzi fogli, un paio di colonne del giornale di provincia, appena una dei grandi giornali delle grandi città.

L'articolo è pubblicato e voi vi guardate bene dal leggerlo. Nulla di più opprimente che rileggere ciò che ho scritto; un martirio addirittura se mi tocchi ricopiare la roba mia.

Facit indignatio versus! Scrivo perchè ne sento forte bisogno, perchè lo scrivere è la voluttà più sentita, è la mia campagna erotica. Su la carta mi c'insatirisco, essa è la mia auletride e la penna l'organo del piacere.

Ma un piacere sempre uguale in intensità, e pur sempre vario.

Sentite che vi fanno la critica e vi vien da ridere; è uno scoppio irrefrenabile d'ilarità, perchè l'articolo lo avete già criticato anche voi. È in fatto quale critica più umiliante, più feroce, dell'impossibilità di rileggere l'opera mia, di rivedere il frutto de' miei amori? No, gli articoli sono specie di autoctoni.

Dopo qualche tempo è impossibile per me non tanto il ripeterli nel testo (la sarebbe una quadratura del circolo), ma nel senso. Li ho firmati, li ho denunciati come miei all'ufficiale di stato civile della pubblica opinione; ma soltanto perchè un giorno li possa riconoscere, e mi sappia *regolare in conseguenza.* Del resto non mentirei a me stesso e al pubblico negandone la paternità.

O allora, perchè scrivere?

> O male o bene,
> Scrivo per me, scemandomi la noia
> Di questa vita grulla e inconcludente,
> Torpido per natura, e impaziente
> D'ogni pastoia.

Sicuro, proprio così. Ora, quando al gran beneficio di scemarsi la noia si aggiunga il gran piacere che si sente scrivendo, figuratevi se le critiche che vi fanno, vi possano alterare le funzioni del piloro. Un quarto d'ora di più eccitazione, di minore apatia, e poi punto e da capo.

Non ho mai infilata la giornea per trinciar giudizi, per sputar sentenze. Il nostro gran padre Dante lo conosco un po' nelle sue opere anch'io; ed ho sempre riverito il Poeta per quest'ammonimento, che dovrebbero tener saldo nella memoria i Marcelli pennaiolanti d'oggi:

> Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna,
> Per giudicar da lungi mille miglia,
> Con la veduta corta d'una spanna?

***

Che noia, scrivere un romanzo, un dramma, qualche cosa che superi le due colonne! La buona volontà si perderebbe per via. Sarebbe roba da codice penale, da corte d'assise — una specie di omicidio tentato e non riuscito.

Un bel libro lo potrebbero scrivere questi tre individui collaboranti: un avvocato, un medico e un commesso viaggiatore d'ogni genere, d'ogni *articolo* — preferibile un ebreo, che ha l'occhio esercitato e pronto.

Scrivendo pei giornali si ha questo di reale: spontaneità e varietà. Lo stesso tema trattato più volte, avrà sempre nuovi svolgimenti. Ma v'è un guaio; oggi reputi necessario quel che domani sdegni, e viceversa.

Si sente di dover scrivere... magari spropositi; eppure il tema sorride, incoraggia, sprona, minaccia, ipnotizza; si tenta scuoterne il giogo ed egli trionfa, e v'inchioda lì e vi dice: Scrivi!

È perciò ch'io non so comprendere, non so dividere i lamenti di coloro che sono obbligati ogni giorno a scrivere. Per me, dolore o piacere, li raccomando alla penna ed alla carta.

***

Non so e non desidero sapere se questa possa venir definita pazzia.

> Ai posteri
> L'ardua sentenza!

Lestizza, 27 agosto 1891.

Carlo Fabris

I PELLEGRINAGGI FRANCESI a Roma

Su questo avvenimento che si aspetta — ed al quale abbiamo accennato jeri — la *Gazzetta del Popolo* di Torino fa le seguenti considerazioni:

« Sia che Leone XIII non ami i pellegrinaggi e le noje che costano a chi deve riceverli, o sia che i pellegrini non sentansi attirati da un Papa che avrà altri meriti, ma non quello d'un entusiasmo comunicativo e d'una prestanza decorativa, — fatto è che le sorgenti dell'obolo inaridirono ed i pellegrinaggi si diradarono nel modo più lamentevole.

Rimpiangevansi i tempi di Pio IX, il suo vocione baritonale, il suo gesto rotondo, tanto più inspirato quanto più l'oratore infallibile stava per dirne delle grosse; — si rammentava con le lagrime agli occhi come, a quei giorni, ad ogni pellegrino fosse agevole, ritornando in patria, di portarvi qualche ricordo che, non per lucro, ma pel bene delle anime, i famigliari del *Prigioniero* vendevano sottomano; vuoi la *paglia umida* su cui dormiva, vuoi le filaccica con cui si ripulivano le piaghe che non aveva, — e che giorno per giorno sarebbero bastate a un reggimento di feriti.

Se pur talvolta il pellegrino doveva dubitare dell'origine della paglia, — poichè se ne spacciava tal quantità da vuotarne le stalle di Roma; — e di quella delle filaccica e delle pezzuole, ch'erano il residuo d'intieri ospedali, — chiudeva un occhio, recitava l'atto di fede, e confortavasi nel pensiero che in patria non avrebbero guardato tanto pel sottile,

---

121 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Non farei forse questo per me, sire, ma per voi sì.

— Buon fratello! ottimo fratello! disse Enrico asciugandosi colla punta del dito una lagrima che non aveva esistito mai.

— Dunque, seguitò Francesco, non vi rincrescerebbe, Enrico, ch'io m'incaricassi di quella bisogna che intendevate affidare al signore di Guise?

— Rincrescermi! per le corna del diavolo! no, non m'incresce punto, anzi mi piace. Sicchè voi pure avevate pensato alla lega! Meglio, per bacco! meglio. Sicchè anche voi avevate avuto una parte in quella idea! che dico una parte? la parte maggiore! Dopo tutto quanto mi avete detto, è davvero cosa meravigliosa. Mi trovo circondato da talenti superiori, ed io sono il solo asino del mio regno.

— Oh! vostra maestà scherza...

— Io? Dio me ne liberi! è troppo grave la situazione. La dico come la intendo: voi mi levate da un grande imbarazzo, tanto più crudele che da qualche tempo, sentite, Francesco, io sono ammalato... le mie facoltà deperiscono... Miron mi spiega spesso questa circostanza...... Ma animo, torniamo all'affar serio; e d'altronde, che bisogno ho del mio senno se posso illuminarmi col vostro? Si diceva dunque, che vi nominerò capo della Lega, eh?

Francesco balzava di gioja.

— Oh! se vostra maestà mi reputasse degno di tale fiducia!...

— Fiducia! ah, Francesco, fiducia! subito che non è il signor di Guise il capo, di chi vuoi ch'io diffidi? Della Lega stessa? forse mi espone a pericolo, la Lega? Parla, mio buon Francesco, dimmi tutto...

— Oh! sire...

— Ma sono pure sciocco! in tal caso mio fratello non ne sarebbe il capo; anzi, tosto che mio fratello ne fosse il capo, non vi sarebbe più pericolo... Eh? questa è pretta logica, ed il nostro pedagogo non ci ha rubati i danari. No, no, non ho diffidenza. E poi, conosco in Francia uomini di guerra bastanti per essere sicuro di sguainar il ferro in buona compagnia contro la Lega nel giorno in cui essa mi desse troppo fastidio.

— È vero, sire, rispose il duca con una ingenuità affettata tanto bene quanto quella di Enrico, il re è sempre il re.

Chicot aprì un occhio.

— Cospettone! fece Enrico. Ma disgraziatamente anche a me nasce un'idea. Oggi è il giorno delle idee. Ne nasce una anche a me, che pare incredibile.

— E quale? domandò il duca digià sgomentato, poichè non poteva lusingarsi che tanta fortuna gli avvenisse senza ostacoli.

— Eh! il nostro cugino di Guise, il creatore come si stima dell'invenzione, probabilmente si sarà cacciato nella testa di esserne il capo... vorrà anche egli parte nel comando?

— Comando, o sire!

— Senza dubbio; non avrà coltivato questo piano se non perchè avesse a recargli profitto... È vero che voi dite averlo coltivato con lui. Badate, Francesco, ei non è uomo da restar vittima del *sic vos non vobis.* Conoscete il detto di Virgilio: *Nidificates aves.*

— Oh! sire...

— Francesco, scommetterei che quello è il suo concetto; so che sono tanto noncurante!

— Sì, ma appena gli abbiate significato il vostro volere, cederà.

— O fingerà di cedere. E ve lo già avvertito: Badate! ha il braccio lungo il mio cugino di Guise. Dirò anco di più, che ha le due braccia lunghe, e nessuno nel regno, nemmeno il re, stendendo le sue, toccherebbe con una mano alla Spagna e con l'altra all'Inghilterra, a don Giovanni d'Austria e ad Elisabetta. Borbone aveva la spada meno lunga che non sia il braccio di mio cugino; eppure fece molto male a Francesco I. nostro avo.

— Ma se vostra maestà lo tiene per tanto pericoloso, ragione di più per dare a me il comando della Lega, per metterlo fra il mio potere ed il vostro; e allora al primo tradimento che intraprenda, processarlo.

Chicot riaprì l'altro occhio.

— Processarlo! Francesco, processarlo! Erano belle cose per Luigi XI, ch'era potente e ricco, il far fare dei processi e alzare i patiboli; ma io non ho nemmeno tanto da comprare tutto il velluto nero di cui in caso simile potrei avere bisogno.

Così dicendo Enrico, il quale ad onta del dominio che aveva sopra sè stesso si era internamente riscaldato, lasciò brillare uno sguardo a cui il duca non seppe reggere.

Chicot richiuse i due occhi.

V'ebbe fra i due personaggi un momento di silenzio.

Il re fu primo a troncarlo.

— Conviene dunque aver riguardo a tutto, caro Francesco; egli disse, e non guerre civili, non contese fra i miei sudditi. Io sono figlio di Enrico il Battagliere e di Caterina la Scaltra; ho un poco dell'astuzia della mia buona madre; richiamerò il duca di Guise e gli farò tante belle promesse che accomoderemo il vostro affare all'amichevole.

— Sire, esclamò il duca d'Angiò, mi accordate il comando, non è così?

— Lo credo!

— Vi preme ch'io lo abbia?

— Moltissimo.

— In somma, così volete?

— È il mio maggior desiderio; ma conviene però che non incresca il troppo al mio cugino di Guise.

— Or bene! state tranquillo; se a questa nomina non avete altro impedimento, io mi assumo di combinare le cose col duca.

— E quando?

— Subito.

— Andrete dunque a trovarlo? a fargli visita? ah, fratello, pensateci... l'onore è molto grande!

— No, sire, non vo a trovarlo.

— Come?

— Mi attende.

— Dove?

— Nelle mie stanze.

— Nelle vostre stanze? Io ho intese le grida che salutavano la sua partenza al Louvre.

— Sì, ma dopo essere uscito dalla porta grande sarà rientrato dalla piccola. Il re aveva diritto alla prima visita del duca di Guise, ma io ho diritto alla seconda.

— Ah! fratello! disse Enrico, quanto vi sono grato di sostenere in tal modo le nostre prerogative, che io talvolta ho la debolezza di abbandonare! Andate dunque, e aggiustatevi.

(Continua)

e avrebbero accettato paglia, fiacciche pezzuole come vere reliquie Pienone, sche.

Ed ora, sotto Leone XIII, niente fiacciche, niente pezzuole, niente paglia!

Ah sì? Ebbene: niente pellegrini!

Non si sa fino a quando sarebbe durata quest'astensione dei fedeli, per non dirla addirittura alienazione, senza la scossa che i recenti avvenimenti di Kronstadt han data ai comparteoipi dell'accordo russo-francese.

I lettori han veduto con quale fretta isterica, con quanta intensità di passione, l'*Osservatore Romano* ha voluto dedurre le possibili conseguenze di tali avvenimenti.

La *réclame* che loro vien fatta, specialmente in Francia e al Vaticano, ea del delirio.

Ma tanto più sensibile riuscì, al paragone, il contrasto dell'obolo pericolante e dei pellegrinaggi cessati. Lavigerie pensò al riparo e, corse in Francia in quell'intendimento, si valse dell'esaltazione in cui si trovano gli spiriti, per aggiungere agitazione ad agitazione, persuadendo a tutti i clericali che questo è il buon momento di battere anche in Roma il ferro finchè è caldo e che a questo scopo nulla può esservi di più indicato che promuovere formidabili pellegrinaggi, per dare all'occhio delle popolazioni e mostrare che la questione del Poter Temporale è sempre viva, e che le rivendicazioni papali vanno congiunte a quelle dei francesi e dei russi.

Lavigerie non ha parlato a sordi ed i pellegrinaggi avranno luogo, per dare al Papa l'occasione di esprimere le sue idee personalmente, come ha fatto Guglielmo II coi suoi discorsi in Inghilterra.

Il Papa vi si prepara e si annunzia che tratterà della questione sociale.

Sarà un seguito all'enciclica sullo stesso argomento, che addorna de' complimenti officiosi di sovrani, di vescovi, di capi de' partiti cattolici ecc. ecc. è stata un buco nell'acqua, ed è passata così inosservata che nel Congresso di Bruxelles nessuno degli oratori l'ha pur solo accennata nemmeno per combatterla.

Probabilmente non riuscirà che a gettare una secchia d'acqua sopra il fervore de' pellegrini, e questo per l'Italia sarà utile. Ma i pellegrini lo sanno e si son premuniti contro la noia. La consegna è, d'essere entusiasti a qualunque costo, e lo saranno per far chiasso, qualunque sia il merito od il tedio della dissertazione papale.

Il ministero italiano, qualunque siano le sue smanie *conciliative*, deve ricordarsi che la congiura dei fautori del Potere Temporale è ormai conosciuta. L'ospitalità ai pellegrini sia pur quale si aspetta da un paese civile, ma non fino al punto di lasciare in Roma, da forestieri, mettere in dubbio alcun nostro diritto, e far dimostrazioni contro la Triplice che quel diritto garantisce.

BRUTTI SINTOMI

Sono brevi citazioni, ma molto significanti.

Jules Simon scrive nel *Temps*:

« Noi abbiamo l'alleanza della Russia; è il momento di fare una politica serrata. Eccoci forti: siamo calmi. »

Alla *Kolnische Zeitung* telegrafano da Pietroburgo:

« Qui, nei circoli politici competenti, si attribuisce una grande importanza all'ukase che proibisce l'esportazione della segala.

« Si vede in questo provvedimento l'intenzione dello Czar di preparare le sue provviste in caso d'una guerra, ed insieme di render difficile le provviste militari in Germania.

« Nei circoli ufficiali russi si dice apertamente che nel 1893 quando tutte le truppe russe saranno armate del nuovo fucile, si farà la guerra all'odiato tedesco ».

« Inoltre nei circoli bene informati di Pietroburgo si crede che il granduca Alessio ha ricevuto la missione di terminare a Parigi i negoziati fra i governi russo e francese, che lo Czar ha iniziati a Pietroburgo, ma che non ha ancora firmati. Ed è per questo che a Pietroburgo si ha cura di dare alla visita del granduca Alessio un carattere tutto personale. »

Un altro dispaccio dice:

« L'imperatore e l'imperatrice di Russia si recheranno anche quest'anno in Danimarca, ma per mare affine di non traversare in ferrovia l'odiato suolo tedesco ».

Il *Times* pubblica l'annunziata lettera sulla *genesi della triplice alleanza*. Da essa, che è di fonte evidentemente francese, e non del corrispondente Blowitz come si era detto, stacchiamo il brano seguente, nel quale, accennandosi alla visita dei francesi a Portsmouth, è detto:

« Questa visita di Portsmouth sollecitata dall'Inghilterra è insieme un fatto di grande abilità e di grande significato: poichè per questa visita di Portsmouth l'Inghilterra ostensibilmente, manifestamente si libera dalla triplice alleanza, nella quale si davano l'aria di comprenderla. Per questa visita di Portsmouth, che succede immediatamente la visita a Cronstadt, l'Inghilterra riprende la sua indipendenza assoluta, ella cessa d'infondersi agli uni od agli altri, essa non è più nè una quarta nell'alleanza dei tre, nè una terza nell'accordo dei due; ella resta libera giudice indipendente e perciò formidabile, poichè ha conquistato il diritto di dire il *quos ego* e di farlo ascoltare. »

E a commento di tutto questo, la speranza espressa testè con tanto patriottismo da Leone XIII di poter assistere, malgrado la sua età avanzata, a prossimi avvenimenti, dai quali uscirà la restaurazione della *sovranità temporale* del Papato!

VALIGIA

La luna sarebbe abitata?

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) pubblica questo dispaccio da New York, 22:

« Un dispaccio da San Josè dice che il professore Holden, dell'Osservatorio di Lick, si è procurato, mercè il grande telescopio, le migliori fotografie della luna che mai siano state prese altrove.

« Studiando queste *fotografie*, con una lente di ingrandimento, può scoprire qualsiasi mutamento che avvenga sulla superficie della luna. Per esempio sulla cima di una delle montagne della luna, la *fotografia mostra un luogo* biance luminoso che sembra neve.

« Finora si era creduto che la luna non avesse atmosfera, e che in conseguenza fosse inabitabile; ma, se è dimostrato che la neve cade sulla superficie del satellite, la teoria ammessa sarebbe rovesciata, e gli astronomi comincerebbero a studiare la luna con un nuovo interesse. »

×

Cortesia d'un collega.

Il redattore di un foglio americano dando ai suoi lettori la notizia del matrimonio del redattore di un foglio rivale, termina il suo annunzio con queste parole: « Possa il suo suocero morir ricco e presto, per dar agio al caro collega di lasciare la carriera sì ardua del giornalismo, e di fondare presso una stazione, qualunque un magazzino di pasticceria, ove potrà finalmente seguire la sua vocazione! »

×

La « Natural fotografia. »

Da Stoccarda viene segnalata una nuova ed importantissima scoperta fotografica, dovuta al valente fotografo di quella città Eugenio Hackh.

Egli avrebbe inventato un apparecchio di nuovo modello che egli chiama « Natural fotografia » col quale eseguisce nello spazio di un minuto secondo una fotografia della grandezza naturale della persona che ha posato senza operare ingrandimenti di sorta e servendosi di un obbiettivo, costrutto appositamente per l'inventore, dalla casa D.r Steinheil di Monaco di Baviera.

Quello che maggiormente sorprende si è la naturalezza e la somiglianza del ritratto, che nelle forti tinte ottiene sfumature e morbidezze squisiti, ombreggiamenti meravigliosi, nonchè una modellatura artistica di un gusto veramente squisito.

Eugenio Hackh, oltre al servirsi della luce solare, adopera talvolta anche quella del *magnesium*. Ma questa luce artificiale, causa la sua *incostanza* non dà, alcune volte, risultati troppo soddisfacenti, perchè gli ombreggiamenti riescono troppo forti a gradazioni incostanti, e con certe *nuances* delicate che riescono o invisibili o doppie del vero.

Egli sta ora studiando il modo di fissare la luce del *magnesium* e spera di riuscirvi in breve.

La Camera oscura necessaria per la « Natural fotografia » è della altezza di una persona e con una proporzionata lunghezza.

Quanto prima l'Hackh eseguirà degli esperimenti alla Corte di Sassonia, avendo già ricevuto uno speciale brevetto.

×

Bastoni fosforescenti.

Sicuro! Dopo le spille sprizzanti l'acqua, dopo i bastoni magici, che al tocco d'una piccola molla, suonavano pezzi d'opera e ballabili, furono inventati i così detti bastoni fosforescenti.

Costituiscono l'ultima novità americana; ed a Nuova-York ogni giovanotto possiede una canna che manda una brillante fiamma di luce elettrica, per cui il bastone diventa utilissimo di sera.

×

La data storica.

22 agosto (1849). Daniele Manin va in esilio.

×

Un pensiero al giorno.

Una donna muore due volte: il giorno in cui lascia la vita, e il giorno in cui cessa di piacere.

×

La sfinge. Monoverbo.

d P o

Spiegazione della sciarada precedente:

SCUDI-SCIO

×

Per finire.

Una signora ha quattro figlie, una delle quali è maritata. Immaginate se desidera collocare le altre.

Serata di musica.

Un giovinotto corteggia le quattro giovani bellezze, e si mostra pieno di deferenze per mammà.

La quale, in uno slancio di confidenza gli fa la seguente domanda *sconfortantissima*:

— Ebbene, quale delle mie figlie vi piace di più?

E il giovane subito:

— La maritata.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

LA GRANDINATA DI DOMENICA

Due milioni di danni

I Comuni del Distretto di Cividale colpiti domenica scorsa dalla grandine, si propongono di presentare una petizione al Governo per essere totalmente o parzialmente esonerati quest'anno dall'imposta sui fondi devastati.

All'uopo si fecero dei rilievi per valutare i danni, e ne risultò che questi ascendono in complesso in tutto il Distretto, a *due milioni* circa di lire.

Ironia della sorte! Le località meno colpite o risparmiate dalla grandine, sono quelle dove la vendemmia sarebbe stata *in ogni caso meschina*, sia per la poca quantità sia per la qualità scadente delle viti.

A Premariacco, presso la chiesa, e in certi punti dei Comuni di Ipplis e di Buttrio, vi sono dei campi sui quali non è rimasta la benchè minima traccia del cinquantino che vi era coltivato. Non vi si vede nemmeno un filo di verde, e quei terreni hanno l'aspetto brullo e desolato della stagione invernale.

È da ritenersi che il Governo farà qualche cosa anche pel Distretto di Cividale — così gravemente colpito da quelle terribili meteore — come sta facendo per altre provincie del Regno, che si trovano in condizioni consimili, ma difficilmente tanto disastrose.

Sacile, *27 agosto*

Il battesimo d'una artista

Da vari giorni, a Vittorio, sulle scene del Teatro Sociale, si rappresenta con crescente favore l'opera del Verdi *Ernani*.

Fra gli artisti di fama chiamati ad interpretare il vecchio spartito verdiano, quali Perez, Gavirati e Campello, abbiamo notato con compiacenza il nome di una giovane debuttante nostra concittadina, la signorina Anna Maria Negri, una delle non poche allieve che fanno onore all'arte e al maestro Pacci.

E all'arte ed al Pacci, fin dalla prima sera, la signorina A. M. Negri fece onore. La titubanza propria in una debuttante al momento della difficile prova, durò poco; l'arte la combattè, e la voce, la potente voce dell'artista, la vinse.

Questa voce vigorosa ed estesa, dal timbro sicuro e simpatico, modulata con arte, sotto l'impero di una intonazione indubbiamente ammirabile, raggiunge *negli acuti* quella potenza che diverrà un giorno splendidezza, e saprà trarre effetti potenti. Tale è la voce della signorina Negri: l'azione sobria e corretta; viva e forte nei momenti più drammatici dell'opera.

E noi quando, all'applauso caldo e insistente del pubblico che la chiamava all'proscenio, rivedemmo la signorina Negri sorridente, abbiamo detto con viva compiacenza: *Victum est!*

Ella invero ha vinto, ma ad altre vittorie ben più difficili e più meritate la attende la lunga e bella carriera a cui — giorni fa — si è presentata commossa, sotto le veste di neofita. In quella commozione noi abbiamo letto *gentilezza* ed *amore*. Si conservi sempre la signorina Negri *gentile*, e godrà larghe e sincere simpatie, si conservi *innamorata* dell'arte, e l'arte — questa gran Dea nipote a Dio — le si presenterà ovunque sorridente, come sorridente Ella si è presentata al presidenio.

Il primo battesimo, in cui l'arte sostitui la simbolica acqua del fonte, la salutò col nome ormai bello d'*artista* — un'altro battesimo aggiungerà a questo nome un epiteto nuovo.

Ed è certo!

Lucibello

Fagagna, *27 agosto*

Per la sagra.

Il Comitato per le feste da darsi il giorno della sagra del paese, ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 6 settembre 1891, ricorrendo l'antica sagra di Fagagna, si daranno grandi feste col seguente programma:

Ore 3 *pom.* — Corsa di asini a biroccio (barella), nella piazza del Mercato. Il primo premio lire 50, secondo lire 25, terzo lire 15.

Ore 5 pom. — Cuccagna, con premi straordinari e molti altri divertimenti umoristici.

Alla sera. — Fuochi d'artificio.

Ore 8 pom. — Nella Birraria Liesing si darà principio ad una grandiosa festa da ballo su apposita piattaforma, fantasticamente illuminata.

Durante tutti i divertimenti, la distintissima banda di San Daniele, suonerà scelti pezzi.

La Direzione della tramvia a vapore, per tale occasione, ha disposto di far circolare i seguenti treni straordinari:

Da Udine per Fagagna, alle ore 2, 4.10 e 11.40 pom.

Da Fagagna per Udine, alle ore 9.20 *pom.*, e 1.30 ant.

Da Fagagna per San Daniele, alle ore 12.30 ant.

Avvertenze — Le iscrizioni per concorrere alla *corsa*, saranno aperte dal giorno 30 agosto corrente, al 3 settembre p. v. Alla gara non sono ammessi che asini maschi. Il giorno di domenica 6 settembre p. v., gli iscritti dovranno presentarsi alla piazza, alle ore 2 ant., e la Commissione sceglierà quelli che crederà di ammettere alla gara. I guidatori dovranno presentarsi con camicia bianca.

Un grave fatto è avvenuto mercoledì nelle prime ore del mattino presso Faedis.

Ai carabinieri di stanza in quel paese era giunta la sera innanzi notizia che all'alba di quel giorno dovevano passare per l'abitato tre carrette cariche di contrabbando; perciò il brigadiere dispose che due carabinieri (pochi a dir vero) si appostassero sulla strada fra Faedis e Campeglio per procedere all'arresto dei contrabbandieri e sequestro della merce.

Alle tre infatti, giungono, immediatamente l'una dopo l'altra, le tre carrette.

Un carabiniere si slancia alla testa del cavallo della prima per arrestarlo, ma riceve una terribile bastonata sulla testa da un contrabbandiere e, tramortito dal colpo, cade e viene travolto sotto le ruote, e a stento dal compagno salvato delle altre due carrette che sopravvengono.

E le tre carrette proseguono a corsa sfrenata la loro via, e il carabiniere rimasto illeso manda loro dietro una schioppettata che ferisce il cavallo, il quale va poi a morire presso Povoletto.

Il carabiniere che ricevette la bastonata e fu travolto dalla carretta, venne nel medesimo giorno trasportato all'ospedale militare di Udine, avendo riportato forte piuttosto gravi alla testa e contusioni in altre parti del corpo.

Questa la narrazione del fatto, quale la sentimmo jeri da un signore di Faedis, ch'ebbe ad intrattenersi col carabiniere ferito, mentre lo si adagiava in una vettura per trasportarlo a Udine.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto comm. Minoretti è partito in congedo per un mese. Durante la sua assenza reggerà la Prefettura il cav. Di Rosacio, consigliere delegato.

Le corse di jeri. Pochissimo concorso di gente alle corse di jeri; la riva del Castello però era abbastanza popolata.

La corsa *provinciale* fu alquanto meschina; vi presero parte tre soli cavalli, e cioè *Eolo* del sig. Ruggero Etro, *Castor* del sig. Telfini, *Pin* II del signor Francesco Cecchini. Dopo due prove viene aggiudicato il primo premio a sor Checco, che gongolando per la vittoria fece il giro del giardino sventolando la bianca bandiera tra i battimani degli spettatori.

Il secondo premio venne dato ad *Eolo*.

Interessante, quantunque vi abbiano preso parte due soli cavalli, riuscì la corsa *internazionale di consolazione*; tanto *Zeitoff*, russo, del signor Natale Magnani, quanto *Lubiesny*, pure russo, del cav. Giorgio Fossi, si mostrarono di gran valore. Dopo due prove il premio venne aggiudicato a *Lubiesny*.

* * *

Domenica poi avremo luogo le ultime corse: quella dei *dilettanti*, con quattro premi e bandiera d'onore, e quella *regionale e provinciale di consolazione* con due premi e bandiera d'onore.

Ancora dell'apertura delle scuole Comunali. In risposta a quanto *un padre di famiglia* scrisse jeri sul *Giornale di Udine* abbiamo ricevuto una replica *da un cittadino*. Tirannia di spazio ci obbliga però a rimettere a domani la pubblicazione della replica stessa.

A Gradisca domenica prossima vi saranno corse velocipedistiche, una lotteria nel Teatro e festa da ballo all'aperto.

Istituto Turazza. Gli allievi di questo Istituto nell'entrante autunno compiranno una gita, toccando vari capoluoghi della nostra provincia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 30 corr. ricorrendo la sagra di Ciconicco, tra Udine e Fagagna circoleranno i seguenti treni speciali:

Da Udine per Fagagna partenza da P. G. alle ore 3.45 e 10.30 pom.

Da Fagagna per Udine partenza alle ore 5.35 e 11.30 pom.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Punto franco di Venezia. Per il nuovo punto franco furono notevolmente ribassati alcuni prezzi della tariffa. Gli importatori, e specialmente quelli che commerciano in coloniali e manifatture, possono esaminare la nuova tariffa nell'ufficio della Camera di commercio.

Giunta di commercio italiana a Valparaiso. — Questa Giunta, sorta a lato del regio vice-Consolato di Valparaiso (Chili) con attribuzioni non molto dissimili da quelle di una vera Camera di Commercio, ha per iscopo di fornire informazioni commerciali agli esportatori italiani, di promuovere lo svolgimento delle relazioni di affari tra l'Italia e il Chili, facilitando nella regione occidentale del Sud America lo *smercio* dei prodotti nazionali.

Uva fresca. — Anche quest'anno è stata approvata la tariffa temporanea a piccola velocità accelerata per il trasporto dell'uva fresca. Tale tariffa resterà in vigore fino al 15 novembre venturo.

Teatro Minerva. Anche ieri sera un bel teatro, quantunque i prezzi fossero più elevati essendo sera di corse. La signorina Busi e il tenore Suagnes dovettero replicare fra insistenti applausi l'ultima parte del bellissimo duetto. È superfluo dire che l'*intermezzo* e il *brindisi* furono *bissati* come ogni sera.

Abbiamo notato anche ieri a sera molti della provincia, tornati per la seconda e per la terza volta a godersi la *orribile* musica del Mascagni.

Domani serata d'onore del tenore sig. Suagnes, e domenica ultima rappresentazione e serata del maestro sig. Mingardi.

Re Mi...da

Ore di svago. Ognuno può procurarsele, spendendo poco e gustando molto, vale a dire facendo acquisto di romanzi o novelle interessanti ultimi lavori dei primari scrittori francesi, in eleganti volumi, che si vendono presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e compagno Via Mercerie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27-8-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.9	758.8	758.8	758.5
Umido relat.	68	40	73	67
Stato di cielo	sereno	sereno	q.sero	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	23.5	25.2	10.2	21.6

Temperatura (massima 27.4 (minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 agosto 1891:

Tempo probabile.

Venti deboli intorno ponente, al sud; vari altrove, cielo sereno, temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Bassi Giuseppe di Lavariano, per furto, condannato a 2 anni di reclusione.

Panassi Luigi di San Osvaldo (Udine), per ingiurie e minaccie, condannato a 95 giorni di reclusione.

Fabbro Valentino di Trappo Grande, per contravvenzione alle leggi sanitarie, condannato a lire 83 di multa.

Simeoni Domenico di detto luogo, per lo stesso reato, venne assolto.

Per la difesa nazionale

Un giornale di Torino afferma che l'onor. Ministro della guerra, parlando con un amico, si esprimeva in questi precisi termini:

«Sono stato sulle Alpi, fui a Taranto, a Livorno, alla Spezia e a Genova, ed affermo che le nostro coste e le nostre frontiere non si potrebbero trovare in migliori condizioni di difesa.»

Una tale constatazione riuscirà gradita a quanti desiderano che il paese sia in grado di sostenere qualunque offesa.

Ma è forse per opera dei reggitori attuali che si è potuto completare la nostra difesa?

Non vi sono invece al Governo taluni che combatterono le spese militari straordinarie, domandate nel dicembre 1888, e le dissero inutili, insopportabili, provocatrici, e frutto della megalomia?

Questi erano i giudizi di quei sommi luminari della politica, come gli onorevoli Branca, D'Arco, Lucca, Colombo, che votarono contro il progetto delle spese destinate a completare la difesa nazionale.

Se le loro idee avessero predominato, ben altre sarebbero state le impressioni dell'on. Pelloux!

Ma quei signori sono saliti al potere appunto per avere così bene compreso la necessità suprema della nazione!

Dobbiamo dunque esser sicuri che essi continueranno ad usare lo stesso savio discernimento, ora che possono decidere sulle sorti del paese!

LA QUESTIONE DEL DISARMO

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un importante articolo di un membro della Camera dei signori, nel quale è discussa la quistione del disarmo. L'autore dice che in questo momento il disarmo è impossibile dopo la recrudescenza di *chauvinisme* rinfocolato dalla visita a Kronstadt, ma in seguito può divenire possibile.

Il matrimonio franco-russo — egli continua — è contro natura, ed in opposizione con la forma di governo adottato dalla Francia, e con le tradizioni francesi. Se la Francia, seguisse l'esempio dell'Inghilterra, e si unisse alla triplice alleanza, potrebbe riottenere la Lorena, e la sua antica posizione in Europa.

Si crede che autore dell'articolo sia il sig. Van Kascielske che è pure deputato al Reichstag, ed è capo della frazione opportunista polacca. Nell'ultima sessione Kascielske fu decorato dall'imperatore per la difesa che fece della flotta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il futuro discorso di Rudinì.

Roma 27. — La *Tribuna* di stasera scrive che, l'on. di Rudinì, seguendo l'uso a cui rare volte si è derogato, decise di pronunziare un discorso politico prima della ripresa dei lavori parlamentari, annunziando i progetti di legge che saranno presentati alla Camera.

Appena tali progetti saranno definitivamente compilati si fisserà il giorno ed il luogo in cui avrà luogo il discorso.

Parallro lo stesso giornale aggiunge che crede di sapere che il luogo scelto sarà Milano e il giorno 7 ottobre.

La politica estera

Nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto ai primi di settembre, la politica estera avrà la precedenza.

In un convegno che ebbe luogo a Mondovì fra S. M. il Re, il presidente del Consiglio, il ministro della guerra e parecchi ufficiali superiori dell'esercito, si sarebbe riconosciuta la convenienza di differire ogni economia sui bilanci militari.

Il Consiglio di Gabinetto, quando si riunirà, prenderà un'ultima risoluzione in proposito.

La storia curiosa del duello Fratti-Pini.

Livorno 27 — Non fecesi il duello Pini-Fratti.

Ieri i padrini d'ambo le parti, erano sempre seguiti a piedi e in carrozza dalla polizia. Si cercarono tutto il giorno senza incontrarsi.

Essendo spirato il termine, i padrini del Fratti gli rilasciarono un verbale.

Similmente i padrini del Pini gli rilasciarono altro verbale.

Entrambi i verbali terminano con apprezzamenti ingiuriosi contro l'avversario.

La squadra inglese a Cherburgo?

Parigi 27. — Nulla si sa qui circa l'annunziata visita a Cherburgo della squadra inglese della Manica. Nessun negoziato e nessun invito vi fu relativamente a tale visita.

I russi in Abissinia.

Parigi 27. — Telegrafano da Massaua al *Petit National* che il tenente russo Mascoff è giunto colla sua spedizione a Gildessa (alle porte dell'Harrar) e che Ras Makonnen lo accolse cortesemente, meglio di quel che non fecesse con Antonelli.

I russi furono accolti da una squadra d'onore e ossequiati dal clero copto.

(È noto che alla missione Mastokoff si diede dapprima il carattere di una spedizione militare, e poi pare il carattere di una missione scientifico religiosa).

Novibazar alla Serbia e al Montenegro.

La *Narodni Listy* (foglio nazionale) organo del deputato liberale Gregr, riceve da Belgrado la notizia che la Turchia sarebbe disposta a cedere alla Russia — invece del pagamento della rimanente contribuzione di guerra — una parte del territorio di Novibazar, che la Russia dividerebbe fra la Serbia e il Montenegro.

Nuovi provvedimenti contro gli stranieri in Russia.

La *Novoie Vremia* ripete di nuovo la voce che il Consiglio di Stato proporrà in autunno che gli stranieri non possano comprare nè affittare terre fuori la città.

Per qualche provincia il decreto sarà retroattivo, per cui i proprietari dovranno disfarsi delle proprietà.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 26 agosto 1891 — Non possiamo neppure oggi accennare a cambiamenti.

Gli affari iniziati, piuttosto con anima, finiscono in parte con disillusione, causa la distanza nei prezzi, benchè lieve, insormontabile.

Le greggie sono sempre le più domandate, mentre i lavorati rimangono negletti. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Frutta.

Corgnoli	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Pera	» da »	0.07 a 0.15
Prugne	» da »	0.— a 0.—
Persici	» da »	0.08 a 0.19
Noci	» da »	0.— a 0.20
Pomi	» da »	0.— a 0.08
Susine	» da »	0.08 a 0.09
Uva bianca	» da »	0.— a 0.—
Idem nera	» da »	0.— a 0.—
Lampone	» da »	0.— a 0.40

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 22 agosto 1891 n. 17, contiene:

Il Comune di Azzano Decimo avvisa che a tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto d'ingegnere direttore per le manutenzioni stradali di quel Comune.

— Il Comune di Vito d'Asio avvisa che nel giorno 18 agosto corr. si è tenuta pubblica asta per deliberare al migliore offerente il lavoro di costruzione di un cimitero per la frazione di Casale di Vito, e che fino alle ore 2 pom. del giorno 27 corr., si accetteranno le offerte non minori al ventesimo.

— Il Sindaco di Barcis avvisa che venne presentata offerta non inferiore al ventesimo per i lavori di riatto del coro di quella chiesa, e che alle ore 9 ant. del giorno 31 agosto corr. si procederà ad un ultimo esperimento d'asta per l'appalto di quel lavoro.

— L'esattore del comune di Tarcento noto che nel giorno di sabato 10 ottobre p. v. alle ore 10 ant. nel locale della regia pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Posta Economica

R. — Trasaghis — Ci dispiace di non poter pubblicare la sua lettera, che ci esporrebbe assai probabilmente alle noie e alle spese di un processo. La responsabilità ch'ella dichiara che se assumerebbe, non basta di fronte alla legge: ci andrebbero di mezzo anche il proprietario, il direttore e il gerente del giornale; e coi famosi articoli del C. P. che *contemplano* questa specie di reati, non si scherza.

BIBLIOTECA

L'avv. Giovanni Straulino, patrizio friulano, dimorante a Firenze, è già conosciuto fra altro per un accuratissimo ed erudito lavoro sull'*Abolizione del corso forzoso della carta moneta nel Regno d'Italia*, considerato dal lato economico-politico, edita dal frate. Il Bocca coi tipi della stamperia della Camera dei Deputati nel 1883.

Ora l'esimio autore ha pubblicato un altro interessantissimo lavoro: *Il Commercio Internazionale e la Circolazione Monetaria nello Stato, Studio di Economia Politica* presentato alla Reale Accademia dei Lincei pel concorso al premio di S. M. il Re Umberto I per le scienze sociali ed economiche per l'anno 1889, edito pure dai fratelli Bocca in quest'anno, coi tipi del Barbèra di Firenze. E' un elegante volume in sedicesimo, di duecento pagine, che costa lire 2.50, e si trova presso tutti i librai nel Regno.

Dire in dettaglio di questo libro non è cosa facile, poichè lo studio profondo dell'autore, il completo sistema che egli scorge sotto diversi e svariati argomenti, non permettono di poter raggruppare in poche linee tutte le sue idee senza pericolo forse di travisarle. Il *Commercio Nazionale*, il *Commercio Internazionale*, il *Libero Scambio*, il *Sistema Protezionista* e la *Circolazione Monetaria*, ecco i titoli principali della materia. Attorno a questi argomenti l'autore scrive con molta competenza, e tale che, anche chi fosse per discutere in qualche dettaglio, non può fare a meno di fermare il proprio pensiero sulla serietà dell'argomentazione. E' un libro che può interessare specialmente le persone che occupano una carica pubblica: senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, membri delle Camere di commercio, professori di Economia politica, studenti del IV corso di Giurisprudenza, delle Scuole superiori di commercio, degli Istituti tecnici e tutti gli studiosi delle scienze economiche e finanziarie.

L'ordine delle materie e delle deduzioni, e sopratutto la spigliatezza della forma, malgrado l'aridità della materia, rendono la lettura facile ed in qualche luogo assai gradevole.

B.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.34 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	26

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	6	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4		—.—	—.—	125.10	125.35
Francia . . .	3	—	101/50	101/80	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	2	½	25.52	25.58	25.58	25.59
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	2173/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita italiana 92.— sera 92.—
Napoleoni d'oro 20.30

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 90.40
id. id. (arg.) 90.85
id. id. (oro) 110.40
Londra 11.76 Nap. 9.36 1/2

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 90.20
Marchi 125.50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco